RELAZIONE

A SUA ECCELLENZA IL MINISTRO

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SULLA

BIBLIOTECA POPOLARE

DI VILLAFRANCA D'ASTI

APERTA AL PUBBLICO

il giorno 29 Marzo dell' anno 1868

compilata per ordine della Delegazione

DAL BIBLIOTECARIO FONDATORE B. VINCENTI

Maestro Normale Superiore

E DIRETTORE DELLE SCUOLE

ASTI 1870

TIPOGRAFIA FRATELLI PAGLIERI.

AI DISTINTI MERITI

DEL

DOTTORE GIUSEPPE CARAMAGNA

DELEGATO SCOLASTICO

DEL MANDAMENTO DI SAN DAMIANO D'ASTI

E DEL CAVALIERE PROFESSORE

GIOVANNI ROSSI

CHE L'OPERA E L'INGEGNO

AD EDUCARE IL POPOLO D'ITALIA

CONSACRANO

QUESTA RELAZIONE SULLA POPOLARE BIBLIOTECA

DI VILLAFRANCA D'ASTI

L'AUTORE

OFFRE

ONDE PER LORO ACQUISTI PREGIO

E ALL'UTILE SCOPO

RIESCA.

Eccellenza,

Il Comune di Villafranca d'Asti, la cui popolazione non ascende a duemila anime, era nell'ottobre 1867 provveduto di quattro Classi Elementari maschili, di due femminili e di una promiscua preparatoria. (1) Nominato a Maestro Direttore, mi sono adoperato per l'istituzione di Scuole Serali e Festive, e di letture morali pubbliche ne' giorni di vacanza durante la stagione invernale, le quali sono state frequentatissime.

Mancava a compiere l'opera una Biblioteca Popolare, ed avendo letto le circolari che l'egregio sig. Caramagna Dottore Giuseppe, Delegato scolastico del Mandamento di S. Damiano d'Asti a tale scopo dirigeva ai Sindaci, (2) io venni in pensiero di promuovere la fondazione di opera così utile, e mi determinai a manifestare il mio divisamento alla classe superiore serale. Accolse con plauso la scolaresca la mia proposta, ma questa non poteva avere, per mancanza di mezzi, alcun principio di esecuzione. Se non che addí 23 gennaio 1868, in un banchetto ordinato a festeggiare l'insediamento della nuova Direzione dell'Opera Pia Sant'Elena, per iniziativa dell'Egregio Signor avv. Masera, Sopraintendente alle scuole si raccolse tra i convitati la somma di lire ottanta.

L'esempio non rimase infecondo; ai primi oblatori altri tennero dietro; il Pio Istituto sovraccennato forniva il locale e parte delle suppellettili; il Municipio aggiunse le altre, e la sera delli 29 marzo successivo con modesta, ma lieta solennità, si apriva al pubblico la Biblioteca. Ho letto in quella circostanza il seguente discorso:

« Quel che s'apprende, figliuoli miei, nelle scuole, è un nulla appetto di ciò che devesi sapere nel corso della vita.

(1) Le due superiori maschili, e la promiscua sotto il titolo di Asilo Infantile sono stabilite per lodevole iniziativa dell' Avvocato Giuseppe Loggero, allora Regio Delegato Straordinario per l'amministrazione dell'Opera Pia Sant' Elena

(2) A proposito di questo pubblico funzionario, mi è grato potere aggiungere che avendogli io chiesto la permissione di aprire scuole gratuite primarie e popolari nella località di Valmaggiore, tosto ne otteneva a titolo d'onore apposita nota dal prefato diretta al Municipio di San Damiano d' Asti.

Nè gli ammaestramenti che ricevete in famiglia ed in società vi basteranno: è necessario qualche cosa di più.... la lettura. Per mezzo d'essa si vincono le distanze e si conosce quel che succede in lontane regioni: senza movervi dalla vostra camera, dal vostro paese, si conoscono i costumi dei popoli del mondo; per mezzo di essa noi conversiamo coi più grandi uomini de' secoli passati, la generazione presente s'avvantaggia del lavoro intellettuale di quelle che l'hanno preceduta.

Oh quanto sublime è l'arte di *Guttemberg* e quanto bene ha recato all'umanità! Per essa il pensiero consegnato alla memoria dei posteri, vive eternò sulle pagine da lei improntate entro i volumi.

Una raccolta di tai volumi è ciò che si dice *Biblioteca.* Ogni Governo, ogni Università, ogni privato un po' facoltoso dovrebbe averne una; ma essendochè i libri costano, il popolo sarebbe privato di tale benefizio se non si fosse ideato di formare una Biblioteca anche per ogni comune, la quale fornisce i libri in semplice imprestito, cosicchè il medesimo volume può correre più mani, e quindi gli stessi pensieri possono comunicarsi a più intelligenze.

La nostra di Villafranca è ne' suoi primordi; essa non può quindi presentare una collezione amplissima; è però già sufficiente per i nostri primi bisogni.

Rendetene dunque grazie al Governo, alla Direzione dell'Opera Pia Sant'Elena ed a tutti quelli che hanno appoggiato questa mia idea e concorso ad attuarla. Il modo migliore di mostrare la vostra riconoscenza è d' istruirvi, di impiegare le ore d'ozio nella lettura; quanti figli del popolo per mezzo di questa si sono elevati ad alti destini!

Anche senza nutrire ambiziosi pensieri ognuno è obbligato a coltivare la sua mente, a nutrire il suo cuore di nobili sentimenti che messi in pratica ci rendono utili alla società.

L'essere riconoscenti ai benefizi ricevuti è prova d' anima ben nata, quindi vi prego di unirvi a me onde porgere a tutti questi Signori sentite grazie per l'efficace cooperazione che mi prestano nel difficile compito di dirigere, insegnare e istituire mezzi di educazione ed istruzione in questa colta, gentile ed ospitale terra; e sicuro dell'appoggio di tutti voi,

mi fo mallevadore della vita e della prosperità della bella ed utile istituzione della Biblioteca popolare di cui facciamo questa sera l' inaugurazione. »

A perpetua ricordanza, in un elenco unito a questa relazione, sono inscritti i nomi de' benemeriti Promotori ed Offerenti, a capo de' quali è la Maestà del nostro Augusto Sovrano.

Illustri Membri del Parlamento e del Consiglio Provinciale, Funzionari dell'ordine Amministrativo, Ufficiali dell'esercito, Insegnanti, Parroci e Sacerdoti anche da lontane provincie inviarono alla nascente Istituzione il loro tributo. A questi egregi Personaggi, che l'amore della popolare istruzione mosse all'atto generoso, non sarà mai per mancare la gratitudine degli abitanti di Villafranca.

Mi corre l' obbligo però di segnalare all' E. V. coloro, ai quali devo la soddisfacente riuscita nell'arduo compito da me assunto a fronte dell'energica opposizione di quelli che sotto mentita veste combattono per la causa dell' ignoranza.

Il sig. cav. ed avv. Riccardi, quello stesso che nella sua sesta riconferma a Sindaco di Villafranca, dava una nuova prova dello zelo che lo anima per tutto ciò che torna utile al paese facendo regalo alla Biblioteca di una rendita di lire cinque del Debito Pubblico dello Stato, aveva già adoperata tutta la sua autorità, sia come Capo della Municipale Rappresentanza e Presidente dell'Opera Pia S. Elena che come privato cittadino, affinchè fosse tradotta in atto l'idea da me concepita e sortisse il desiderato effetto.

Il signor avvocato Masera, oltre a quanto diede del proprio colla sua famiglia alla nascente Istituzione, promosse cosí efficacemente presso i suoi congiunti ed amici la donazione di opere, che si ottenne oltre l'aspettazione.

All'E. V. debbo pure segnalare il benemerito Avvocato Loggero Giuseppe, Consigliere di Prefettura, già Delegato straordinario di quest' Opera Pia Sant' Elena, che tanto favorì l'istruzione popolare in questo Comune coronando l'opera sua indefessa e solerte colla donazione d'una rendita di lire cinquanta per primo fondo d'erezione dell'asilo.

Egli mi animò a sostenere le non lievi fatiche per la fondazione della Biblioteca e, benchè terminata la sua missione,

pur sempre si dimostrò premuroso e zelante in tutto ciò, che in qualunque modo conferisse a vantaggio del paese di Villafranca; fece, e promosse dal suo cognato Maggior Generale Bonelli il regalo di numerose ed utili operette scelte con ottimo criterio.

Due altre onorevolissime persone, il sig. Conte Cacherano d'Osasco, ed il sig. Cav. Emilio Faletti, sono degne di speciale lode per avere inteso in modo particolare a provvedere libri per l'educazione del sesso femminile. Il sig. Conte poi ad una prima spedizione aggiunse la proferta di maggiore sussidio per i bisogni dell' istruzione di cui già si rese benemerito in altra provincia.

Meritano pure particolare menzione il dono in denari ed in libri elegantemente legati, fatto dal Cav. ed Avv. Borgnini Carlo Condirettore dell'Opera Pia Sant'Elena e Sindaco d'Asti; quello del sig. Ricciardi Giovanni, proprietario in Torino, di un Dizionario Universale Storico e Geografico del valore di L. 340, e quello dell'egregio Sig. Cav. Teologo, Avv. e Can. Giacomo Sticca, che non dimentica mai il suo paese nativo ogni qual volta si tratti di opere filantropiche e d' istruzione popolare.

Il sig. Carlo Pelissetti Segretaro Comunale oltre una cospicua largizione di opere alla Biblioteca prestò pure l'opera sua durante parecchi mesi e per mezzo suo la Biblioteca ebbe de' regali assai preziosi.

I signori fratelli Dottori Santanera non paghi di una cospicua largizione di opere e denari alla Biblioteca si adoperarono presso i loro parenti e ottennero anch' essi de' regali.

Nè tacere debbo un altro benefattore, senza temere di passare per poco grato, il sig. Pozzi Carlo insegnante nella città di Alessandria, mio ottimo amico, non solo fece dono alla Biblioteca di un saggio completo delle sue opere, ma ancora la arricchì di un altro prezioso volume, cioè dell' applaudita opera del Professore Delfino Paolo Regio Ispettore scolastico, intitolata *la Filosofia del metodo:* libro che per le peregrine nozioni psicologiche, igieniche e didattiche che contiene, venne dichiarato degno di una medaglia d'oro da un Congresso Scientifico di Napoli.

Ma io non posso, come vorrei, indicare all' E. V. altri molti

che mi furono larghi di conforto e di aiuto nella difficilissima impresa; a compimento di questa mia breve relazione, porró qui sotto alcune nozioni statistiche, dalle quali si conosce lo stato abbastanza florido della Biblioteca.

All'apertura della Biblioteca erano soltanto venti i volumi che la componevano; al 31 dicembre 1868 erano già mille, dei quali sonosi dati in circolazione per imprestito più di 225.

La media dei lettori nella Biblioteca è di 15; quella dei lettori a domicilio di 105.

In quanto agli ordinamenti della Società mi riferisco al Regolamento approvato in adunanza generale 29 marzo 1868 che ho l'onore di rassegnare all'E. V. pregandola a degnarsi di prendere sotto il suo patrocinio questa Istituzione, per la quale si compie e si perfeziona l'opera cominciata nella scuola, e si educa il popolo allontanandolo dallo stravizzo, col procurargli un'occupazione utile e gradita per le ore di ozio.

In nome della Delegazione chiamata a reggere la Biblioteca compio il dovere di rendere distinte grazie a codesto superiore Dicastero per la largizione di lire cento, le quali assieme ad altre raccolte da privati bastarono appena a coprir le spese di primo stabilimento. Ed ora nel ringraziarla le muovo nuova preghiera, perchè la Biblioteca di Villafranca d'Asti sia compresa tra quelle cui il provvido Governo sovviene col fondo a ciò stanziato.

Pari ringraziamenti la suddetta Delegazione porge pure al Consiglio Provinciale di Alessandria pel sussidio di L. 150 datole testè in conseguenza a proposta dell'Egregio Sig. Bertolini Cav. ed Avv. Vincenzo al quale esprime la sua viva riconoscenza.

Dell'Eccellenza Vostra

Devotissimo Servo

Il Fondatore e Bibliotecario

B. VINCENTI.

Maestro e Direttore delle Scuole.

Elenco dei Signori Soci Promotori Permanenti.

Berra Rosalia Maestra superiore. — Borio Marco — Bori Teodoro. — Canale Carlo — Carlevero Dottore Emilio. — Carlevero Virginia. — Cavalla Domenico di Antonio Cavalla Vitale di Lorenzo. — Cavalla Gio. fu Domenico. — Cavagliato Antonio — Cisi Stefano. — Conti Annetta Maestra superiore — Fantini Secondo cassiere della Biblioteca. — Gambini Lorenzo Delegato della Biblioteca. — Gilardi Vincenzo Veterinario. — Marrone Vittorio — Goria Raimondo. — Masera Avv. Corrado Presidente della Biblioteca. — Masera Cristina. — Merlo Michele. — Navissano Lino. — Niccolini Dott.Carlo. — Novara Francesco di Giuseppe, — Oggero Luigi Studente. — Oggero Pacifico. — Oggero Secondo Delegato della Biblioteca. — Oggero Vincenza. — Pasquina Pietro. — Pelissetti Carlo Segretario comunale e Delegato della Biblioteca. — Pelissetti Giovanni Ufficiale di Posta. — Pittarelli Carlo Maestro. — Riccardi Cavaliere Avvocato Carlo Sindaco di Villafranca. — Ricciardi Luigi Segretario della Biblioteca. — Rosina Francesco. — Sabbione Dottore Luigi. — Sabbione Paolo Delegato della Biblioteca. — Sazia Andrea. — Santanera Dottore Agostino. — Santanera Cavaliere Dottore Giovanni Delegato della Biblioteca. — Santanera Geometra Policarpo Delegato scolastico mandamentale. — Sticca Ambrogiana. — Toso Giuseppe Presidente della Congregazione di Carità e 2° assessore. — C. Gantarana. — Virano Antonio. — Virano Vittoria vedova Pelissetti.

Elenco dei Signori Soci Promotori Cessati.

Accasto Giuseppe. — Astigiano Pietro. — Baldovino Luigi. — Bianco Giovanni. — Borio Maurizio. — Bosco Alessandro. — Cavalla Antonio. — Cavalla Vincenzo. — Daffara Giovanni. — Dezzani Giovanni. — Dezzani Luigi. — Gabri Giuseppe. — Gabri Michele. — Gambini Giuseppe. — Gerbi Giuseppe. — Malaballa Carlo. — Mezzadonna Giuseppe — Molino Giovanni. — Navissano Angelo — Navissano Francesco — Novara Angelo — Novara Teresa. — Ottenga Giuseppe — Pasquina Giuseppe. — Pelissetti Giacomo di Giovanni. — Quaglia Giovanni. — Ravizza Stefano. — Rissone Giacomo di Giovanni. — Salvadore Lorenzo. — Serra Teresio. — Sesia Carlo.

Elenco dei Signori Soci Onorari Perpetui.

S. M. VITTORIO EMANUELE II *Re d'Italia.* — Il Ministro della Lista Civile di S. M. — S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica. Prof. comm. Correnti che la Delegazione, nell'ultima sua seduta, ad unanimità lo nominava Presidente Onorario. — S. E. il Ministro degli Esteri. — Il Consiglio Provinciale d'Alessandria. — Il Consiglio Comunale e l'Opera Pia S. Elena di Villafranca. — Bayno Cav. Avv. Luigi Deputato al Parlamento. — Bertolini Cav. Avv. Vincenzo, Consigliere Provinciale, Canelli. — Berra Cav. Pietro Capitano d'Artiglieria.—Bonelli Cav. Cesare Maggiore Generale Comandante territoriale d'artiglieria in Napoli — Bonino Cav. Avv. Sotto-Prefetto d'Asti — Borgnini Cav. Avv. Carlo Consigliere Provinciale, Sindaco d'Asti. — Briccarello Bartolomeo Luogotenente nel settantaduesimo fanteria, Napoli. — Cacherano d'Osasco Conte Carlo Emanuele Cavaliere della Gran Croce de' SS. Maurizio e Lazzaro Direttore del Regio Ritiro delle figlie militari di Torino. — Caffarelli Michele libraio, Torino. — Caramagna Dottore Giuseppe Delegato scolastico di San Damiano d'Asti. — Dalmasso Cavaliere Don Costantino Regio Ispettore in ritiro, Govone. — Cocchi Cavaliere Don Giovanni Rettore della Colonia Agricola di Moncucco. — Decio Cavaliere Avvocato Federico Sindaco di Valfenera. — Falletti Cavaliere Emilio. — Fassio Don Giovanni Parroco in Albugnano. — Giovanelli Avv. Professore Edoardo, Asti. — Goria Lazzaro Capitano d'Artiglieria. — Haynemam litografo, Torino. — Laboride Tiburzio farmacista, Asti. — Loggero Avv. Giuseppe Consigliere di Prefettura, Torino. — Massano Ingegnere, Asti. — Matteucci Ferrario Adele Firenze. — Monti Commendatore Teologo Avvocato

Napoleone già Preside del Collegio Nazionale di Torino. — Orsi Cav. Avv. Pretore, Baldichieri. — Palmiero Cav. Caus. Giovanni Matteo, Asti. — Perosino Prof. Don Severino, Torino. — Ricciardi Giovanni proprietario, Torino. — Ricciardi Conte Giovanni Deputato di Foggia. — Rossi Cav. Prof. Giovanni, Torino. — Rossi Michele Insegnante, Alessandria. — Sanna Avv. Giuseppe Segretario della Sotto-Prefettura d'Asti. — Saracco Giuseppe Sindaco di Canelli. — Servienti Cav. dottore Celestino Sindaco di Calosso. — Sticca Cav. Teologo Avv. Giacomo Prevosto della Collegiata di S. Secondo, Asti. — Stocler prof. nell'Accademia Militare di Parma. — Venturelli Carlo Segr. Conservatore e fondatore della Biblioteca Vittorio Alfieri d'Asti — Vincenti Bonaventura Direttore delle scuole di Villafranca e Bibliotecario fondatore.

Elenco dei Signori Oblatori

Adorno Candida. — Bagnaschi Don Lorenzo Oblato S. Elena, Asti. — Barbero Margherita e figli. — Baravaglio Aurelio Capo-Stazione, Veneria. — Berra Ottavio sergente Fanteria. — Boero Michele Capitano della Guardia Nazionale. — Roatto-Bobba Maria Maestra, Torino. — Boncompagni Commendatore Deputato, Torino. — Bruni Cav. Avv. Antonio, Firenze. — Campana Pietro Maestro, S. Michele. — Caramagna Dottore Giuseppe Delegato Scolastico, S. Damiano. — Canale Giuseppe Tesoriere dell'Opera Pia S. Elena. — Carlevaris Giovanni Capo-Stazione, Villafranca — Casarone Enrico e Costantino fratelli, Canelli. — Cirio Tommaso Maestro superiore. — Costabile Don Gaetano Maestro, Valfenera. — F. L. fratelli Firenze. — D. Damaso Parroco S. Damiano. — Devecchi Giovanni tipografo, Asti. — Giordano Giovanni Geometra, Calosso. — Martino Don Gioachino Parroco in Cervignasco, Saluzzo. — Masera Pietro Presidente della congregazione di carità di Villafranca. — Mezzadonna Don Giuseppe Cappellano S. Grato. — Migliassi Commendatore Gian Giacomo Procuratore Capo, Torino. — Mogliotti Cav. Avv.. Asti. — Morando Luigi. — Mussi Delfino farmacista. — Negri Commendatore Cristoforo, Milano. — Nigra Prof. Giovanni Regio Ispettore Scolastico. — Novara Don Giovanni Oblato. — Novara Federico. — Oggero Antonietta. — Ottavi prof. Casale. — Pellissetti Giovanni fu Stefano. — Pellissetti Lodovica. — Pelissetti Onorina. — Pelissetti Notaio Stefano. — Pelissetti Stefano negoz. Torino. — Perosino Luigi Studente. — Pittarelli Onorina. — Pozzi prof. Carlo Alessandria. — Presbitero Cav. Natale, Regio Ispettore, Alessandria. — Quassi geometra e Policarpo Capitano fratelli, Asti. — Riccardi Don Giovanni Battista Arciprete. — Riccardi Felice, studente. — Riccardi Teresio Ricevitore del Registro — Rissone Giovanni. — Rossi Monica. — Sabbione Giuseppe, pittore — Sabbione Giuseppe geometra. — Sabbione Serafina. — Sabbione Prassede. — Sabbione Placido. — Sabbione Luigi. — Santanera Prevosto, Asti. — Sticca Vittorio. — Sticca Antonietta vedova Gonetti. — Tonso Don Giuseppe Prevosto, Asti. — Trinchero Ortensia Baldichieri. — Vastapane Don Valerico Arciprete, Castellero. — Viale Notaio Giovanni — Viale Don Carlo Vice Parroco, Villafranca. — Vincenti Don Francesco Parroco in Rifreddo, Saluzzo. — Vincenti Maria. — Vincenti Camillo.

REGOLAMENTO FONDAMENTALE

DELLA

BIBLIOTECA POPOLARE

DI VILLAFRANCA D'ASTI

Art. 1. È istituita in Villafranca d'Asti una Biblioteca Popolare, stabile e circolante, collo scopo di promuovere l'istruzione popolare col rilasciare libri da leggere in casa, o nel locale a ciò destinato.

Art. 2. La Società si compone di un numero illimitato di membri di ambo i sessi. I socii sono di due sorta: *effettivi* ed *onorari*. Per essere socio effettivo è necessario pagare nel primo anno una quota mensile di centesimi trenta, la quale nei primi cinque anni successivi sarà diminuita di cinque centesimi al mese, di modo che dal sesto anno in poi resterà fissa a cinque centesimi; è però indispensabile che il socio abbia percorso intiera detta scala per venire a pagare il *minimum* fisso.

Saranno soci *onorari perpetui*, quelli che in seguito a qualche dono di libri o di denaro, sulla proposta alla Delegazione da un socio, verranno dalla medesima come tali, proclamati.

Art. 3. La Società è rappresentata ed amministrata da otto membri, detti Delegati, eletti da soci in adunanza generale a maggioranza di voti, dal Bibliotecario e vice Bibliotecari, i quali sono membri nati.

Art. 4. I Delegati entro otto giorni dalla loro nomina saranno convocati e presieduti dal Bibliotecario per addivenire alla nomina di un Presidente, di un Tesoriere e di un Segretario scelti fra loro.

Art. 5. Il Presidente presiede e convoca le adunanze, è l'esecutore delle deliberazioni prese nelle medesime; egli solo terrà corrispondenza colle Autorità e coi privati e di ogni cosa ne riferirà ai Delegati nelle adunanze. — In caso d'impedimento del Presidente disimpegnerà le sue funzioni il Bibliotecario.

Art. 6. Il Tesoriere è obbligato a tenere una regolare contabilità; non farà pagamento di sorta senza relativo mandato munito delle firme del Presidente, Bibliotecario e Segretario; è risponsabile dei denari incassati; a suo tempo presenterà la nota dei soci morosi al Presidente pei provvedimenti che saranno del caso, e ogni anno farà una relazione della sua gestione alla Delegazione.

Art. 7. Il Segretario stenderà i verbali delle deliberazioni di ogni seduta e presterà l'opera sua nel disimpegno dei lavori relativi alla sua carica.

Art. 8. Il Presidente, Tesoriere, Segretario e Delegati dureranno in carica cinque anni, sono sempre rieleggibili; tali uffici sono gratuiti.

Art. 9. Negli ultimi giorni di ogni anno avrà luogo l'adunanza generale della Società, convocata per avviso scritto e pubblicato all' Albo Pretorio, in cui il Presidente espone una particolore relazione di ogni cosa, indi la metterà ai voti, ed in caso di disapprovazione si passerà seduta stante a nuove elezioni dei Delegati; e nel caso di approvazione, nella medesima si rimpiazzeranno solo i Delegati dimissionari e quelli che per un dato numero di volte non prendessero parte all' adunanza. Detta relazione si pubblicherà nella sala di lettura.

Art. 10. Il Presidente per mezzo d'avviso scritto e mandato al proprio domicilio tre giorni prima e coll'oggetto a trattarsi convoca le adunanze dei Delegati e sarà cura dei medesimi:

1. Di compilare l'elenco dei soci.
2. Il catalogo dei libri.
3. Stabilire gli onorarii.
4. Tenere l'elenco dei doni fatti e de' soci onorari.
5. Dare una gratificazione all'inserviente; in una parola sarà oggetto esclusivo dei Delegati di provvedere e sorvegliare al buon andamento della Società.

Per essere legali le adunanze dei Delegati è d'uopo che il numero degl' intervenuti sia di cinque nella prima seduta e qualunque numero è sufficiente nelle altre per lo stesso oggetto. Il voto è personale.

Art. 11. Il Maestro Direttore delle Scuole è Bibliotecario e gli altri Maestri vice Bibliotecari per diritto e dovere delle loro qualità. Sarà poi cura della Delegazione di fare la pratica necessaria presso la Direzione dell'Opera S. Elena onde pregarla di comprendere nelle capitolazioni coi Maestri un tal diritto e dovere dei medesimi.

Art. 12. È dovere del Bibliotecario di fare ogni domenica infallantemente una lettura pubblica colla relativa spiegazione; di assistere e distribuire nelle ore dell'apertura i libri ai socii e di tenere su di un registro, come pure di ricevere e restituire il deposito di cui si fa cenno nel seguente articolo.

Art. 13. Si distribuiscono i libri della Biblioteca circolante nelle ore fissate dall'orario e dietro domanda per iscritto e contro deposito re-

lativo al prezzo del libro da restituirsi alla consegna del medesimo; Esso dovrà essere nello stato primitivo, in caso contrario, si farà una deduzione proporzionata al guasto recato.

Art. 14. Qualunque controversia nasca sarà risolta dalla Direzione.

Art. 15. Il socio è obbligato a restituire il libro preso nel termine indicato sulla copertina del libro.

Art. 16. I Delegati nella compra dei libri, daranno sempre la preferenza a quelli di agricoltura, arti e mestieri e relativi all'istruzione popolare; non si possono comperar libri ascetici e che trattino di controversie religiose. — I giornali politici sono esclusi.

Ogni membro ha diritto di proporre alla Delegazione l'acquisto di qualche libro. — Non potrà ordinarsi spesa alcuna relativa alla Biblioteca, senza deliberazione della Delegazione.

Art. 17. La quota annua devesi pagare dai soci senz'alcun previo avviso al Tesoriere in due rate semestrali, l'una entro gennaio e l'altra entro luglio. — I nomi dei soci morosi saranno pubblicati all'Albo pretorio; dieci giorni dopo, la Delegazione prenderà que' provvedimenti che saranno del caso.

Art. 18. I soci non possono condurre nella Biblioteca alcuna persona del paese. I forestieri hanno libero accesso alla medesima. — Nella sala di lettura il silenzio è di rigore ed è parimenti proibito di fumare.

Art. 19. Sull'istanza di tre Delegati fatta per iscritto al Presidente, il medesimo è obbligato di subito radunare la Delegazione.

Art. 20. Qualunque socio che avesse de' reclami a fare, li presenterà per iscritto al Presidente che li porrà in discussione nella prima seduta per gli opportuni provvedimenti. La deliberazione presa si comunicherà pure per iscritto all'instante.

Art. 21. I verbali sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, le corrispondenze e tutte le carte indirizzate al Presidente, saranno conservate, e nel mese di dicembre se ne darà visione a semplice richiesta dei socii.

Art. 22. I Delegati sono reciprocamente contabili della conservazione dei libri, registri per quanto dipende da incuria nel disimpegno delle rispettive attribuzioni.

Art. 23. In qualunque epoca la dimanda di far parte della Società sia presentata, s'è nel primo semestre l'iscrizione parte da gennaio, se nel secondo, da luglio.

Art. 24. Il socio che per qualsiasi causa venisse a demeritare della

Società e disonorarla, potrà essere espulso e cancellato dal numero dei socii per decisione dei Delegati a maggioranza assoluta di voti; così pure il socio che non vorrà osservare il presente regolamento fondamentale. — Il socio cessante per qualsiasi motivo, perde ogni diritto sopra i pagamenti fatti. — Il membro che vorrà cessare di far parte della Società dovrà darne avviso per iscritto al Presidente.

Art. 25. L'adunanza annua generale non potrà fare modificazioni od aggiunte al regolamento fondamentale, se non saranno proposte per iscritto e firmate almeno da dieci socii; tale proposta poi per essere portata in discussione deve sempre essere presentata al Presidente nel mese di novembre, e riportare la maggioranza assoluta de' presenti.

Art. 26. Il nome dei donatori e dei soci onorarii sarà conservato in perpetuo in un quadro apposito apposto alle pareti della sala di lettura, e verrà anche scritto su di un registro particolare che sarà pubblicato all'Albo pretorio ad onore del benemerito offerente e ad emulazione degli altri. — In caso di decesso di un socio si noterà il suo nome in apposito Albo necrologico.

Art. 27. I nomi dei soci e dei benemeriti offerenti saranno stampati in un col presente regolamento fondamentale, di cui per cura del Presidente, sarà consegnata una copia a ciascun socio.

Art. 28. L'iniziativa di questa Biblioteca Popolare essendo tutto merito del solerte signor Vincenti Bonaventura direttore delle scuole, in adunanza generale delli 29 marzo 1868, in cui si discusse ed approvò il presente regolamento fondamentale, la Società riconoscente unanime lo proclama Primo Socio Onorario Perpetuo, e lo raccomanda al Governo per quel premio che il medesimo signor Vincenti può meritare per sì utile Istituzione e per le tante altre opere fatte in favore dell'istruzione popolare e primaria.

Art. 29. L'adunanza stessa ad unanimità acclama Benemerito della Biblioteca Popolare il Municipio di Villafranca d'Asti, l'Opera Pia Sant'Elena, ed il Governo e pel miglioramento della medesima si dichiara sotto l'alto loro patrocinio; e perciò in virtù del presente articolo, tanto il Municipio, quanto la Direzione dell'Opera potranno sempre mandare un membro nelle adunanze della Società per far quelle osservazioni che nella loro saviezza crederanno del caso.

Art. 30. Quando il numero dei soci sia ridotto a venti, ovvero quando la Società lo creda opportuno, si cederà tutto quanto appartiene alla Biblioteca, al Municipio, a patto però che s'assuma l'obbligo di usare la Biblioteca a benefizio del popolo.

ELENCO della Delegazione eletta tra i Soci nell' adunanza generale nella sera del giorno 29 *marzo* 1868.

Masera Avvocato Corrado *Presidente.* — Fantini Secondo *Tesoriere.* — Sabbione Paolo. — Pelissetti farmacista Carlo Segretaro Comunale. — Gambini Lorenzo. — Santanera Cavaliere Dottore Giovanni. — Oggero Secondo. — Riccardi Luigi Segretaro. — *Bibliotecario* il Maestro Direttore. — *Vice-Bibliotecari* gli altri Insegnanti.